

Bibliomedia

Schede per il materiale della Biblioteca Test

Scheda a cura di
(Supervisione: Luciano Arcuri)

Titolo del test: Bisogno di Chiusura Cognitiva

Autori del test: Webster & Kruglanski

Edizione: Journal of Personality and Social Psychology, 1994. Edizione Italiana a cura di Pierro A., Mannetti L., Converso, TPM- Testing Psicometria Metodologia, 1995

- Ambito di utilizzo
 - Formazione
 - Selezione del personale
 - Sviluppo del personale
 - Orientamento scolastico/professionale
- Modello teorico di riferimento

Il riferimento di base è il modello integrazionista proposto da Kruglanski, nel quale viene descritto il legame tra motivazione e cognizione. Il BCC viene concettualizzato come motivazione epistemica e riferito al "desiderio da parte dell'individuo di una risposta definitiva e certa ad un quesito/ problema e all'avversione per l'ambiguità" (1990, Kruglanski). Dopo aver definito le due tendenze base, freezing e seizing (1983), responsabili dell'attivazione o meno del processo epistemico, l'autore viene a delineare due ulteriori tendenze che sottostanno ad un'attività cognitiva motivata, l'Urgency Tendency e la Permanence Tendency. Nella Lay Epistemic Theory, l'autore cerca di definire i possibili meccanismi attivanti un processo epistemico, ad. es. "accessibilità" (Brunner, 1973) e "disponibilità" (Higgins, 1981) dell'informazione e i meccanismi legati all'insorgere della motivazione epistemica individuale, ad. es. "desiderabilità sociale", "noncommon deducible evidence" (1978).

Il modello proposto si articola in 4 dimensioni: "ricerca di chiusura vs evitamento alla chiusura" e "nonspecifica vs specifica". Vengono così a delinearsi quattro combinazioni:

- **"Bisogno di Chiusura specifica"** ossia tendenza a raggiungere risposte affidabili rispetto ad argomenti particolarmente salienti;
- **"Bisogno di Evitare la Chiusura specifica"** ossia la tendenza ad evitare la chiusura qualora i costi da affrontare siano eccessivi;
- **"Bisogno di Chiusura non specifica"** ossia la ricerca di una qualsiasi soluzione che preservi dall'ambiguità e dalla confusione;
- **"Bisogno di Evitare la chiusura non specifica"** attività epistemica che prende avvio qualora sia preferibile astenersi dall'emettere un

giudizio.

- Costrutto misurato

Trattandosi di una caratteristica disposizionale, il BCC viene trattato sia nella versione originale sia in quella italiana come una variabile latente che viene a manifestarsi attraverso diverse sotto-dimensioni quali: " Bisogno di Prevedibilità", "Bisogno di Ordine", "Intolleranza per l'Ambiguità", "Decisionalità" e "Chiusura Mentale".

1. La Prima dimensione "**Bisogno di Ordine e Strutturazione nel proprio ambiente**" trae i propri item dalla *Scala di Bisogno di Strutturazione* di Thompson, Naccarato, Parker & Moscovitz (1993)
2. La Seconda dimensione "**Intolleranza dell'Ambiguità**" viene a corroborare il disagio emotivo esperito in situazioni ambigue.
3. La Terza dimensione "**Decisionalità**" delinea la centralità dell'esigenza di raggiungere velocemente ad una conclusione in condizioni di decisione e di scelta. Alcuni item sono tratti dalla *Scala di Timore d'Invalidità* di Thompson, Naccarato, Parker & Moscovitz (1993).
4. La Quarta dimensione "**Bisogno di Prevedibilità**" evidenzia il desiderio di raggiungere conoscenze sicure e generalizzabili; alcuni degli item che si possono ivi reperire provengono dalla *Scala di Bisogno di Strutturazione* di Thompson, Naccarato, Parker & Moscovitz (1993).
5. La Quinta dimensione "**Chiusura mentale**" descrive la propensione ad evitare che le proprie conoscenze siano messe in discussione o invalidate da opinioni altrui.

Webster, Donna & Kruglanski (1994) ipotizzarono che la struttura fattoriale della Scala corrispondesse ad un modello con un unico fattore latente il BCC.

- Kit del test

- Fascicolo
- Fascicolo (comprensivo di spazio per le risposte)
- Manuale

- Somministrazione

- Qualifica del somministratore del test
 - Psicologo iscritto all'albo
 - Psicologo iscritto all'albo con preparazione specifica
 - Operatore qualificato non psicologo (orientatore)
 - Operatore qualificato non psicologo (Psicopedagoga, Insegnante specializzato)
- Qualifica del valutatore del test
 - Psicologo iscritto all'albo
 - Psicologo iscritto all'albo con preparazione specifica
 - Operatore qualificato non psicologo (orientatore)
 - Operatore qualificato non psicologo (Psicopedagoga, Insegnante specializzato)
- Destinatari - Fasce d'età:
 - Adulti
 - Adolescenti
- Livello culturale:

- cultura media
 - cultura superiore
- Tempi di somministrazione:
 - 20 minuti
- Modalità di somministrazione:
 - collettiva
- Modalità di presentazione degli stimoli:
 - carta-matita
 - Istruzioni impartite verbalmente
- Materiale di stimolo e risposta:
 - Fascicolo con spazio per le risposte (vedi allegato)
- Modalità di correzione:
 - con griglia manuale
 - con programma di scoring automatizzato
- Modalità di risposta:
 - I 37 item (inizialmente 42 dopo uno scree test ridotti a causa di saturazioni molto basse) vengono presentati in formato Likert a 7 punti (1=Completamente in disaccordo; 7=completamente d'accordo) equidivisi per le 5 sotto-dimensioni:
 - "Bisogno di Ordine" (9 item)
 - "Decisionalità" (7 item)
 - "Intolleranza per l'Ambiguità (7 item)
 - "Bisogno di Prevedibilità"(7 item)
 - "Chiusura Mentale"(7 item).

Vengono esclusi dalla scala originale gli item 21, 24, 27, 29, 42.

- Forme:
 - Unica
- Caratteristiche psicometriche

- Attendibilità:

I risultati delle analisi fattoriali confirmatorie, con test d' invarianza per campioni multipli, suggeriscono che il modello con due variabili latenti di secondo ordine indipendenti (BCC e Decisionalità) si adatta meglio alla matrice dei dati italiani. Le due sottoscale corrispondenti alla due suddette variabili risultano con adattamento superiore a .86.

- Validità di costrutto:

I dati ottenuti dagli autori italiani su un campione totale di n.850 soggetti(studenti universitari), 69.4%femmine e 30.6% maschi di età compresa fra i 18 e i 30 anni, con tecnica opportunistica in tre diverse città italiane(Roma,Bologna,Torino) confermano sostanzialmente la struttura fattoriale della scala originale con un elevata correlazione, riconducibile ad una dimensione latente di secondo ordine, fra quattro delle 5 dimensioni utilizzate come criteri generativi della scala stessa.La scala derivante dalla somma degli item delle quattro sub-dimension i mostra di avere una buona affidabilità.(.86). In studi effettuati successivamente, gli autori conclusero dichiarandosi a favore di un modello a due fattori latenti di secondo ordine indipendenti: BCC e Decisionalità.

- Validità di contenuto:

I dati della ricerca su campione italiano e nord americano (Pierro, De Grada, Mannetti, Kruglanski e Webster, 1996) dimostrano l'indipendenza della sub-scala di Decisionalità dalle altre 4 dimensioni del BCC. Tale indipendenza viene verificata empiricamente anche da una ricerca cross-culturale in cui i campioni erano di origine croata, italiana, olandese e americana (Pierro, Manetti, Kruglanski, Tavis e Bezinovic, 2002)

- Validità concorrente:

Verranno menzionati alcuni indicatori che sono stati adottati nella comparazione tra la versione USA e quella italiana:

1. Risk Taking Scale di Kogan e Wallach (1964) nella versione italiana di De Grada e Ercolani (1969);
2. Scala di Crowne & Marlowe (1964) nella versione di Pierro, Bierhoff, Mannetti & Tietz (1994)
3. Scala di Sensation Seeking (Zuckerman & Link,1968)
4. Modelli alternativi di Analisi Fattoriale Confermativa di primo e di secondo ordine, ottenuti applicando il programma Lisrel7
5. Si è controllato separatamente per i due gruppi la bontà di adattamento ai dati dei modelli di primo e di secondo ordine rilevanti.
A tale scopo si sono impiegati come indici il rapporto tra il valore del chi-quadro e gradi di libertà, il GFI, l'AGFI e la RMSR. Si è passati in seguito al confronto dei modelli stessi fra i due gruppi studiati attraverso i diversi test di invarianza.
6. Si è utilizzato infine la procedura proposta da Brooke, Russell & Price (1988).

- Validità predittiva:

Risultati di Analisi Fattoriali Confermativa di primo e di secondo ordine (con programma Lisrel) con test di invarianza per campioni multipli suggeriscono che il modello con due variabili latenti di secondo ordine sia quello che si adatti meglio alla matrice dei dati sia italiani sia americani. Un modello di misura con indicatori multipli ripetuti metodo test-retest conferma l'indipendenza delle due variabili latenti nonché la stabilità nel tempo della struttura bidimensionale identificata per il BCC.

- Bibliografia

- De Grada, E., Kruglanski, A., Mannetti, L., Pierro, A., & Webster, Donna M. Un'analisi strutturale comparativa delle versioni USA e italiana della scala di "Bisogno di chiusura cognitiva" di Webster & Kruglanski. *TPM-Testing Psicometria Metodologia*, 1996, Vol. 3, No. 1, 5-18.
- De Grada, E., Mannetti, L. & Pierro, A. Motivazioni epistemiche e struttura delle relazioni interpersonali in piccoli gruppi. *Giornale Italiano di Psicologia*, 1997, No. 3, 523-552.

- De Grada, E., M., Kruglanski, A. & Mannetti, L., Pierro, A. Motivated cognition and Group Interaction: Need for Closure Affects the Contents and Processes of collective Negotiations. *Journal of Experimental Social Psychology*, 1999, Vol. 35, 346-365.
- Freud, T., Kruglanski, A., Shpitzajzen, A. The freezing and Unfreezing of Impression Primacy: Effects of the Need for Structure and The Fear of Invalidity. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 1985, Vol. 11, No. 4, 479-487.
- Heaton, Alan W., Kruglanski, A. Person Perception by Introverts and Extraverts Under Time Pressure: Effects of the Need for Closure. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 1991, Vol. 17, No. 2, 161-165.
- Kruglanski, A., Friedman, I. & Zeevi, G. The effects of extrinsic incentive on some qualitative aspects of task performance. *Journal of Personality*, 1971, Vol. 39, 606-617.
- Kruglanski, A., Baldwin M.W., Towson, S.M.J. The Lay-Epistemic Process in Attribution-making. *Attribution theory*, cap. 5, 81-95.
- Kruglanski, A. The Endogenous- Exogenous Partition in Attribution Theory. *Psychological Review*, 1975, Vol. 82, No. 6, 387-407.
- Kruglanski, A. Lay Epistemo-Logic-Process and Contents: Another Look at Attribution Theory. *Psychological Review*, 1980, Vol. 87, No. 1, 70-87.
- Kruglanski, A. Motivation for judging and knowing: implications for casual attributions. In E.T. Higgins & R.M. Sorrentino (Eds.), *Handbook of motivation and cognition: foundations of social behavior*, 1990, Vol. 2, 333-368. New York: Guilford Press.
- Kruglanski, A., Webster, Donna M. Group Members's Reaction to Opinion Deviates and Journal of Conformists at Varying Degrees of Proximity to Decision Deadline and Environmental Noise. *Personality and Social Psychology*, 1991, Vol. 61, No. 2, 212-225.
- Kruglanski, A. (1995). Motivazione e conoscenza sociale: nemici o storia d'amore? *Rassegna di Psicologia*, n. 2, vol. XII.
- Kruglanski, A. Motivated Closing of the Mind: "Seizing" and "Freezing". *Psychological Review*, 1996, Vol. 103, No. 2, 263-283.
- Kruglanski, A., Mannetti, L., De Grada, E., Pierro, A., Atash, M. Nadir, Webster, Donna M. Psychological Theory Testig Versus Psychometric Nay-Saying: Comment on Neuberg et al. (1997). *Critique of the Need for Closure Scale*, 1997, Vol. 73, No. 5, 1005-1016.
- Mannetti, L., Pierro, A., Kruglanski, A., Tavis, T., Bezinovic, P. A cross-cultural study of the Need for Cognitive Closure Scale: Comparing its structure in Croatia, Italy, USA and The Netherlands. *British Journal of Social Psychology*, 2002, Vol. 41, 139-156.
- Pierro, A., Mannetti, L., Converso, D., Tarsia, V., Miglietta, A., Ravenna, M. & Rubini, M. Caratteristiche strutturali della versione italiana della scala di "Bisogno di Chiusura Cognitiva" (di Webster & Kruglanski). *TPM- Testing Psicometria Metodologia*, 1995, Vol. 2, No. 3- 4, 125-141.
- Shan, James Y., Kruglanski, A., Thompson, E. Membership has its (epistemic) Rewards: Need for Closure Effects on In-Group Bias. *Journal of Personality and Social Psychology*, 1998, Vol. 7, No. 2, 383-393.

- Webster, Donna M., Kruglanski, A. Individual Differences in Need for Cognitive Closure. *Journal of Personality and Social Psychology*, 1994, Vol. 67, No. 6, 1049-1062.

Titolo del test: Bisogno di Chiusura Cognitiva

Autori del test: Webster & Kruglanski

Edizione: Journal of Personality and Social Psychology, 1994. Edizione Italiana a cura di Pierro A., Mannetti L., Converso, TPM- Testing Psicometria Metodologia, 1995

- Ambito di utilizzo
 - Formazione
 - Selezione del personale
 - Sviluppo del personale
 - Orientamento scolastico/professionale
- Modello teorico di riferimento

Il riferimento di base è il modello integrazionista proposto da Kruglanski, nel quale viene descritto il legame tra motivazione e cognizione. Il BCC viene concettualizzato come motivazione epistemica e riferito al "desiderio da parte dell'individuo di una risposta definitiva e certa ad un quesito/ problema e all'avversione per l'ambiguità" (1990, Kruglanski). Dopo aver definito le due tendenze base, freezing e seizing (1983), responsabili dell'attivazione o meno del processo epistemico, l'autore viene a delineare due ulteriori tendenze che sottostanno ad un'attività cognitiva motivata, l'Urgency Tendency e la Permanence Tendency. Nella Lay Epistemic Theory, l'autore cerca di definire i possibili meccanismi attivanti un processo epistemico, ad. es. "accessibilità" (Brunner,1973) e "disponibilità" (Higgins,1981) dell'informazione e i meccanismi legati all'insorgere della motivazione epistemica individuale, ad es. "desiderabilità sociale", "noncommon deducible evidence"(1978).

Il modello proposto si articola in 4 dimensioni:"ricerca di chiusura vs evitamento alla chiusura"e "nonspecifica vs specifica". Vengono così a delinearci quattro combinazioni:

- **"Bisogno di Chiusura specifica"** ossia tendenza a raggiungere risposte affidabili rispetto ad argomenti particolarmente salienti;
 - **"Bisogno di Evitare la Chiusura specifica"** ossia la tendenza ad evitare la chiusura qualora i costi da affrontare siano eccessivi;
 - **"Bisogno di Chiusura non specifica"** ossia la ricerca di una qualsiasi soluzione che preservi dall'ambiguità e dalla confusione;
 - **"Bisogno di Evitare la chiusura non specifica"** attività epistemica che prende avvio qualora sia preferibile astenersi dall' emettere un giudizio.
- Costrutto misurato

Trattandosi di una caratteristica disposizionale, il BCC viene trattato sia nella versione originale sia in quella italiana come una variabile latente che viene a manifestarsi attraverso diverse sotto-dimensioni quali: " Bisogno di Prevedibilità", "Bisogno di Ordine", "Intolleranza per l'Ambiguità", "Decisionalità" e "Chiusura Mentale".

1. La Prima dimensione **"Bisogno di Ordine e Strutturazione nel proprio ambiente"** trae i propri item dalla *Scala di Bisogno di Strutturazione* di Thompson, Naccarato,Parker & Moscovitz (1993)

2. La Seconda dimensione "**Intolleranza dell'Ambiguità**" viene a corroborare il disagio emotivo esperito in situazioni ambigue.
3. La Terza dimensione "**Decisionalità**" delinea la centralità dell'esigenza di raggiungere velocemente ad una conclusione in condizioni di decisione e di scelta. Alcuni item sono tratti dalla *Scala di Timore d'Invalidità* di Thompson, Naccarato, Parker & Moscovitz (1993).
4. La Quarta dimensione "**Bisogno di Prevedibilità**" evidenzia il desiderio di raggiungere conoscenze sicure e generalizzabili; alcuni degli item che si possono ivi reperire provengono dalla *Scala di Bisogno di Strutturazione* di Thompson, Naccarato, Parker & Moscovitz (1993).
5. La Quinta dimensione "**Chiusura mentale**" descrive la propensione ad evitare che le proprie conoscenze siano messe in discussione o invalidate da opinioni altrui.

Webster, Donna & Kruglanski (1994) ipotizzarono che la struttura fattoriale della Scala corrispondesse ad un modello con un unico fattore latente il BCC.

- Kit del test
 - Fascicolo
 - Fascicolo (comprensivo di spazio per le risposte)
 - Manuale
- Somministrazione
 - Qualifica del somministratore del test
 - Psicologo iscritto all'albo
 - Psicologo iscritto all'albo con preparazione specifica
 - Operatore qualificato non psicologo (orientatore)
 - Operatore qualificato non psicologo (Psicopedagoga, Insegnante specializzato)
 - Qualifica del valutatore del test
 - Psicologo iscritto all'albo
 - Psicologo iscritto all'albo con preparazione specifica
 - Operatore qualificato non psicologo (orientatore)
 - Operatore qualificato non psicologo (Psicopedagoga, Insegnante specializzato)
 - Destinatari - Fasce d'età:
 - Adulti
 - Adolescenti
 - Livello culturale:
 - cultura media
 - cultura superiore
 - Tempi di somministrazione:
 - 20 minuti
 - Modalità di somministrazione:
 - collettiva
 - Modalità di presentazione degli stimoli:
 - carta-matita
 - Istruzioni impartite verbalmente
 - Materiale di stimolo e risposta:
 - Fascicolo con spazio per le risposte (vedi allegato)
 - Modalità di correzione:
 - con griglia manuale

- con programma di scoring automatizzato
 - Modalità di risposta:
 - I 37 item (inizialmente 42 dopo uno scree test ridotti a causa di saturazioni molto basse) vengono presentati in formato Likert a 7 punti (1=Completamente in disaccordo; 7=completamente d'accordo) equidivisi per le 5 sotto-dimensioni:
 - "Bisogno di Ordine" (9 item)
 - "Decisionalità" (7 item)
 - "Intolleranza per l'Ambiguità (7 item)
 - "Bisogno di Prevedibilità"(7 item)
 - "Chiusura Mentale"(7 item).

Vengono esclusi dalla scala originale gli item 21, 24, 27, 29, 42.

- Forme:
 - Unica
- Caratteristiche psicometriche

- Attendibilità:

I risultati delle analisi fattoriali confirmatorie, con test d' invarianza per campioni multipli, suggeriscono che il modello con due variabili latenti di secondo ordine indipendenti (BCC e Decisionalità) si adatta meglio alla matrice dei dati italiani. Le due sottoscale corrispondenti alla due suddette variabili risultano con adattamento superiore a .86.

- Validità di costrutto:

I dati ottenuti dagli autori italiani su un campione totale di n.850 soggetti(studenti universitari), 69.4%femmine e 30.6% maschi di età compresa fra i 18 e i 30 anni, con tecnica opportunistica in tre diverse città italiane(Roma,Bologna,Torino) confermano sostanzialmente la struttura fattoriale della scala originale con un elevata correlazione, riconducibile ad una dimensione latente di secondo ordine, fra quattro delle 5 dimensioni utilizzate come criteri generativi della scala stessa.La scala derivante dalla somma degli item delle quattro sub-dimension i mostra di avere una buona affidabilità.(.86). In studi effettuati successivamente, gli autori conclusero dichiarandosi a favore di un modello a due fattori latenti di secondo ordine indipendenti: BCC e Decisionalità.

- Validità di contenuto:

I dati della ricerca su campione italiano e nord americano (Pierro, De Grada, Mannetti, Kruglanski e Webster, 1996) dimostrano l'indipendenza della sub- scala di Decisionalità dalle altre 4 dimensioni del BCC. Tale indipendenza viene verificata empiricamente anche da una ricerca cross-culturale in cui i campioni erano di origine croata, italiana, olandese e americana (Pierro, Manetti, Kruglanski, Taris e Bezinovic, 2002)

- Validità concorrente:

Verranno menzionati alcuni indicatori che sono stati adottati nella comparazione tra la versione USA e quella italiana:

1. Risk Taking Scale di Kogan e Wallach (1964) nella versione italiana di De Grada e Ercolani (1969);
2. Scala di Crowne & Marlowe (1964) nella versione di Pierro, Bierhoff, Mannetti & Tietz (1994)
3. Scala di Sensation Seeking (Zuckerman & Link,1968)
4. Modelli alternativi di Analisi Fattoriale Confermativa di primo e di secondo ordine, ottenuti applicando il programma Lisrel7
5. Si è controllato separatamente per i due gruppi la bontà di adattamento ai dati dei modelli di primo e di secondo ordine rilevanti.
A tale scopo si sono impiegati come indici il rapporto tra il valore del chi-quadro e gradi di libertà, il GFI, l'AGFI e la RMSR. Si è passati in seguito al confronto dei modelli stessi fra i due gruppi studiati attraverso i diversi test di invarianza.
6. Si è utilizzato infine la procedura proposta da Brooke, Russell & Price (1988).

- Validità predittiva:

Risultati di Analisi Fattoriali Confermativa di primo e di secondo ordine (con programma Lisrel) con test di invarianza per campioni multipli suggeriscono che il modello con due variabili latenti di secondo ordine sia quello che si adatti meglio alla matrice dei dati sia italiani sia americani. Un modello di misura con indicatori multipli ripetuti metodo test-retest conferma l'indipendenza delle due variabili latenti nonché la stabilità nel tempo della struttura bidimensionale identificata per il BCC.

- Bibliografia

- De Grada, E., Kruglanski, A., Mannetti, L., Pierro, A., & Webster, Donna M. Un'analisi strutturale comparativa delle versioni USA e italiana della scala di "Bisogno di chiusura cognitiva" di Webster & Kruglanski. *TPM-Testing Psicometria Metodologia*, 1996, Vol. 3, No. 1, 5-18.
- De Grada, E., Mannetti, L. & Pierro, A. Motivazioni epistemiche e struttura delle relazioni interpersonali in piccoli gruppi. *Giornale Italiano di Psicologia*, 1997, No. 3, 523-552.
- De Grada, E., M., Kruglanski, A. & Mannetti, L., Pierro, A. Motivated cognition and Group Interaction: Need for Closure Affects the Contents and Processes of collective Negotiations. *Journal of Experimental Social Psychology*, 1999, Vol. 35, 346-365.
- Freud, T., Kruglanski, A., Shpitajzen, A. The freezing and Unfreezing of Impression Primacy: Effects of the Need for Structure and The Fear of Invalidity. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 1985, Vol. 11, No. 4, 479-487.
- Heaton, Alan W., Kruglanski, A. Person Perception by Introverts and Extraverts Under Time Pressure: Effects of the Need for Closure. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 1991, Vol. 17, No. 2, 161-165.

- Kruglanski, A., Friedman, I. & Zeevi, G. The effects of extrinsic incentive on some qualitative aspects of task performance. *Journal of Personality*, 1971, Vol. 39, 606-617.
- Kruglanski, A., Baldwin M.W., Towson, S.M.J. The Lay-Epistemic Process in Attribution-making. *Attribution theory*, cap. 5, 81-95.
- Kruglanski, A. The Endogenous- Exogenous Partition in Attribution Theory. *Psychological Review*, 1975, Vol. 82, No. 6, 387-407.
- Kruglanski, A. Lay Epistemo-Logic-Process and Contents: Another Look at Attribution Theory. *Psychological Review*, 1980, Vol. 87, No. 1, 70-87.
- Kruglanski, A. Motivation for judging and knowing: implications for casual attributions. In E.T. Higgins & R.M. Sorrentino (Eds.), *Handbook of motivation and cognition: foundations of social behavior*, 1990, Vol. 2, 333-368. New York: Guilford Press.
- Kruglanski, A., Webster, Donna M. Group Members's Reaction to Opinion Deviates and Journa of Conformists at Varying Degrees of Proximity to Decision Deadline and Environmental Noise. *Personality and Social Psychology*, 1991, Vol. 61, No. 2, 212-225.
- Kruglanski, A. (1995). Motivazione e conoscenza sociale: nemici o storia d'amore? *Rassegna di Psicologia*, n. 2, vol. XII.
- Kruglanski, A. Motivated Closing of the Mind: "Seizing" and "Freezing". *Psychological Review*, 1996, Vol. 103, No. 2, 263-283.
- Kruglanski, A., Mannetti, L., De Grada, E., Pierro, A., Atash, M. Nadir, Webster, Donna M. Psychological Theory Testig Versus Psychometric Nay-Saying: Comment on Neuberg et al. (1997). *Critique of the Need for Closure Scale*, 1997, Vol. 73, No. 5, 1005-1016.
- Mannetti, L., Pierro, A., Kruglanski, A., Taris, T., Bezinovic, P. A cross-cultural study of the Need for Cognitive Closure Scale: Comparing its structure in Croatia, Italy, USA and The Netherlands. *British Journal of Social Psychology*, 2002, Vol. 41, 139-156.
- Pierro, A., Mannetti, L., Converso, D., Tarsia, V., Miglietta, A., Ravenna, M. & Rubini, M. Caratteristiche strutturali della versione italiana della scala di "Bisogno di Chiusura Cognitiva" (di Webster & Kruglanski). *TPM- Testing Psicometria Metodologia*, 1995, Vol. 2, No. 3- 4, 125-141.
- Shan, James Y., Kruglanski, A., Thompson, E. Membership has its (epistemic) Rewards: Need for Closure Effects on In-Group Bias. *Journal of Personality and Social Psychology*, 1998, Vol. 7, No. 2, 383-393.
- Webster, Donna M., Kruglanski, A. Individual Differences in Need for Cognitive Closure. *Journal of Personality and Social Psychology*, 1994, Vol. 67, No. 6, 1049-1062.

APPENDICE

SCALA DI BISOGNO DI CHIUSURA COGNITIVA

Versione Italiana della Need for Cognitive Closure Scale(Webster & Kruglanski,1994) validata da Pierro,Mannetti,Converso,Tarsia,Maglietta,Ravenna & Rubini,(1995).

1. Penso che sul lavoro avere regole chiare e ordine sia essenziale per il successo.
2. Anche dopo aver preso una decisione,sono sempre disponibile a considerare opinioni diverse.
3. Non mi piacciono le situazioni incerte.
4. Non gradisco le domande alle quali si può rispondere in molti modi diversi.
5. Mi piace avere amici imprevedibili.
6. Credo che una vita ben ordinata e con orari regolari si adatti al mio temperamento.
7. Quando ceno fuori casa,mi piace andare in posti dove sono già andato,in modo da sapere cosa mi aspetta.
8. Mi sento a disagio quando non capisco il perché di qualcosa che mi è capitato
9. Io mi irrito quando una persona è in disaccordo con ciò che tutti gli altri del gruppo ritengono giusto.*
10. Odio cambiare i miei programmi all'ultimo minuto.
11. Non mi piace affrontare una situazione senza sapere cosa posso aspettarmi.
12. Quando vado a fare spese ho difficoltà nel decidere cosa esattamente voglio .
13. Di fronte ad un problema,di solito individuo la soluzione molto rapidamente.
14. Quando non ho idee chiare su un tema importante,mi sento molto a disagio.
15. Tendo a rimandare le decisioni importanti fino all'ultimo momento possibile.
16. Di solito prendo decisioni importanti velocemente e con sicurezza.
17. Mi descriverei come un indeciso.
18. Penso che sia divertente cambiare i programmi all'ultimo minuto.
19. Mi piace l'incertezza legata all'affrontare una situazione nuova senza sapere cosa potrebbe accadere.
20. Il mio spazio personale è di solito caotico e disordinato.
21. Nella maggior parte dei conflitti sociali riesco ad identificare con facilità chi ha ragione e chi ha torto.*
22. La maggior parte delle decisioni mi costa notevole fatica
23. Ritengo che ordine ed organizzazione siano tra le caratteristiche più importanti di un buon studente(lavoratore).
24. Quando considero la maggior parte delle situazioni conflittuali di solito riesco ad identificare in che senso entrambe le parti potrebbero aver ragione .*
25. Non mi piace stare con persone capaci di azioni imprevedibili.
26. Preferisco stare con amici che conosco bene perché so cosa aspettarmi da loro.
27. Credo che imparerei di più in un corso privo di obiettivi e requisiti ben predefiniti.*
28. Quando penso ad un problema considero tutte le diverse opinioni possibili sul tema.
29. Mi piace continuamente sapere ciò che le persone pensano.
30. Non mi piacciono le affermazioni che possono significare molte cose diverse
31. E' seccante ascoltare qualcuno che non sembra riuscire a prendere una decisione.
32. Trovo che stabilire delle abitudini regolari mi consenta di godermi di più la vita.
33. Sono contento di avere un modo di vita chiaro e strutturato.
34. Preferisco interagire con persone con opinioni molto diverse dalle mie.*
35. Mi piace avere un posto per ogni cosa ed ogni cosa al suo posto.
36. Mi sento a disagio quando non mi è chiaro cosa qualcuno vuole dire o fare.
37. Quando cerco di risolvere un problema,spesso considero tante soluzioni da rimanere confuso.
38. Nei problemi che affronto individuo sempre molte soluzioni possibili.
39. Preferirei ricevere cattive notizie che rimanere in uno stato d'incertezza.*
40. Di solito,per formarmi un punto di vista personale,non considero le molte opinioni possibili sull'argomento.
41. Non mi piacciono le situazioni imprevedibili.
42. Non amo gli aspetti ripetitivi dei miei studi.*

* item "Decisionalità".